



La Sezione AIGA di Terni, in occasione del XXVI Congresso Nazionale Ordinario AIGA convocato a Roma il 30 settembre-1/2 ottobre 2021, presenta la seguente mozione sul tema del Processo cartolare in relazione allo svolgimento della Pratica Forense.

Premesso che

alla luce dell'emergenza sanitaria vissuta dal nostro Paese a partire dal mese di marzo 2020, il settore della Giustizia è stato uno dei più colpiti, essendo stata disposta con D.L. 17 marzo 2020, n. 18 e successive proroghe, la chiusura di tutti i Tribunali e la sospensione di tutte le udienze - ad eccezione di quelle non rinviabili - nonché la sospensione dei termini processuali fino all'11 maggio 2020.

Il protrarsi della situazione pandemica per ulteriori quindici mesi ad oggi, ha aperto nuovi interrogativi sul futuro della macchina giudiziaria, tra cui la questione del "procedimento cartolare" e la sua compatibilità con lo svolgimento della pratica forense, che interessa migliaia di giovani praticanti che si stanno affacciando alla professione.

Il processo cartolare in questi mesi è risultato un ottimo metodo per snellire tutte le cause civili per cui non è necessaria la presenza di altri soggetti oltre i difensori, rispondendo ad esigenze di economicità processuale ed evidenti benefici per l'organizzazione lavorativa dell'avvocato stesso.

Tale novità ha avuto forti ripercussioni, invece, su tutti i giovani praticanti che dovevano e devono ad oggi concludere il proprio percorso di praticantato, in quanto si è avuta una frammentazione della disciplina della pratica forense da foro a foro. In molti casi i COA di riferimento hanno permesso di conteggiare le udienze con trattazione scritta ai fini della pratica forense qualora il *dominus* avesse certificato la presenza del praticante alla redazione di tali note, in altri, di contro, sono stati richiesti in aggiunta alle udienze del processo cartolare dei temi su argomenti giuridici. Il dato più preoccupante è stato quello per cui a volte sono stati addirittura i giudici a non ritenere di trascrivere a verbale la presenza del praticante qualora nelle note di trattazione scritta fosse stato comunque indicato dal *dominus* della causa.

Tale disparità di disciplina ha portato ad una frammentarietà di regolamentazione della pratica forense, che ha gettato nell'incertezza migliaia di giovani, in un periodo di per sé già complicato.

E' evidente che, stante il procrastinarsi dell'emergenza pandemica, sia ormai necessario coordinare in tutta Italia la predetta normativa con quella relativa allo svolgimento della pratica forense, di modo che ci sia una disciplina organica e senza frammentazione alcuna, ciò anche alla luce del fatto che il procedimento cartolare potrebbe entrare a pieno diritto nelle modalità "normali" dello svolgimento delle udienze civili.

Considerato che

occorre a questo punto riorganizzarne *in toto* la compatibilità delle udienze svolte tramite note con trattazione scritta con lo svolgimento della pratica professionale.

Tanto premesso,

il Congresso Ordinario di Roma impegna la Giunta Nazionale a richiedere alle Istituzioni preposte di voler disporre una disciplina unitaria per la raccolta delle presenze per la pratica forense dei praticanti avvocati anche per le udienze svolte con la redazione delle note scritte quando disposte dal Giudice e si richiede, pertanto, che tali udienze cartolari siano parificate alle udienze in presenza di ogni materia e giurisdizione.

Terni, 28 settembre 2021

La Sezione Aiga Terni

in persona del Presidente

Avv. Francesca Gaviglio

